



# COMUNE DI USSASSAI

D.U.P.  
2019 / 2021

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

## 1. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

## 2. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

### Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

#### Assessorato

a  
La programmazione è il processo di analisi e valutazione con la quale, raffrontando e coordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare in un arco di tempo circoscritto le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali ed economici della comunità. Tale processo si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie oltre che valutando le possibili evoluzioni della gestione dell'ente e si chiude con l'ufficializzando delle decisioni politiche e gestionali. Con la programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e ne condividono le conseguenti responsabilità. Gli enti locali, inoltre, partecipano all'elaborazione dei piani e dei programmi determinati dalle Regioni che individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale stabilendone le forme e i modi. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, così come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126. Uno degli strumenti di programmazione degli enti locali è il DUP (Documento Unico di Programmazione). Il DUP è cronologicamente il primo documento di programmazione attraverso il quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente nel corso del mandato ed in particolare per gli esercizi coperti dal bilancio pluriennale. Tale atto costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, la base per tutti gli altri documenti di programmazione. La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione di questo documento è definita nel paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione, il quale, in sintesi, stabilisce che il Documento unico di programmazione deve essere presento al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno, l'eventuale nota di aggiornamento entro il 15 novembre di ogni anno, e che lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario si presenta al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. Il sopra citato principio contabile non definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti ma dà indicazioni circa i contenuti e le finalità del documento, lasciando alle amministrazioni facoltà di redazione tenuto conto del proprio specifico contesto. Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima (SeS), che identifica gli indirizzi strategici dell'Ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica e le linee di indirizzo della programmazione regionale: • ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; • individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. La seconda (SeO), che costituisce sostanzialmente una guida e un vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione, definiti sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici dell'Ente fissati nella SeS, quantifica gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per il conseguimento degli stessi, e: • ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione; • contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La Sezione operativa, per il suo contenuto finanziario è redatta, per competenza e cassa e si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale. La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto dimedio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato. La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Il DUP per il periodo 2018-2020 che si sta approvando è il frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali. In particolare, al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario entro cui si muove il nostro Ente. Nel DUP in sintesi, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi, quale adeguamento ed evoluzione dei contenuti definiti nel precedente Documento unico di programmazione. Per le sue finalità, il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali, tuttavia il mancato coordinamento normativo, di fatto impone che lo stesso venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di Enti Locali, sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

#### Analisi condizioni interne

Il Comune può svolgere la propria attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidate talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scale. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre il Comune ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi di rilevanza economica, non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano la modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni di mercato. Non sussistono situazioni di organismi controllati per i quali si renda necessario applicare le disposizioni di cui all'art. 4 del D.L. n. 95/2012. Tra le partecipazione, associazioni, convenzioni, unioni, consorzi il Comune di Ussassai aderisce a: - il Consorzio di Autorità d'ambito Territoriale della Sardegna (ATO); - il Consorzio BIMF - Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Flumendosa. - unione dei Comuni Valle del Pardu e dei Tacchi Ogliastra Meridionale. Queste non sono "Forme partecipative" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000. Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi. I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Un contesto di straordinaria incertezza. La predisposizione del bilancio si svolge anche quest'anno in una situazione di grande incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali. E' cambiato il quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza. Per l'esercizio 2014 la modifica principale sul fronte delle entrate deriva dalla introduzione della TASI (la nuova tassa sui servizi indivisibili dei Comuni: illuminazione, pulizia municipale, manutenzione della città, etc.) abolita poi nell'anno 2015 e dalla contestualeabolizione dell'IMU sull'abitazione principale, con

un effetto netto negativo, sulle entrate del Comune. Vi sono ulteriori incertezze e difficoltà su altre rilevanti voci di entrata, nel bilancio già approvato e riferito al triennio 2018 – 2020 di cui occorre tenere attentamente conto, che in quello prossimo del 2019 - 2021 per garantire gli equilibri di bilancio. Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto. Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati. A partire dall'anno 2016, vi è un Bilancio di previsione pluriennale e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante che interessa gli enti riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)". Come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione". Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, il Comune di Ussassai cercherà di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendo invariata o, se possibile, riducendo la pressione tributaria. Il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali previsto dal DDL di stabilità 2018 non dovrebbe porre particolari problemi in quanto le entrate sono state strutturalmente adeguate già negli anni scorsi. Pertanto i cittadini beneficeranno integralmente della cancellazione dell'imposta sull'abitazione principale e non ci saranno aumenti di altri tributi. Il calcolo della TARI sarà impostato come lo scorso anno con l'obiettivo di contenere i costi del gestore. In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale: - mantenimento e/o riduzione dei tributi e delle tariffe; - utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale; - destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale; - sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari. Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del Paese e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, del verde e dell'arredo urbano, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, impianti sportivi, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (ad esempio scuole, a fronte di una natalità molto bassa). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Ad Ussassai le scuole materne, elementari e medie sono state unite in un solo edificio sito in Via Europa e questo ha comportato ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico degli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per le amministrazioni locali che, a fronte delle ridotte risorse disponibili, hanno dovuto far "quadrare i conti" cercando di incidere in modo minimale sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino. Anche nel Comune di Ussassai negli ultimi anni la spesa corrente si è sensibilmente contratta. Per il 2019 le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse. Nel complesso, rispetto alle previsioni del bilancio assestato 2018 si valuterà se necessario effettuare una ulteriore manovra di riduzione della spesa onde tener conto anche dei rischi legati alla sottostima dei fondi previsti dalla legge di stabilità per la copertura dei tagli IMU-TASI. Proseguiranno, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora seppur con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati. L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Con il nuovo sistema di contabilità alle entrate correnti è necessario sommare anche il fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che venivano contabilizzati al Titolo 4. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie). Il bilancio dovrà tra l'altro garantire l'equilibrio finale che considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 16/10/2008 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su tre Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, e alcuni servizi, finalizzati a presidiare alcune tematiche a rilevanza generale. Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Purtroppo, negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa. Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, l'attuale regime vincolistico prevede che: La spesa per il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi agli adeguamenti contrattuali, non deve superare (quindi deve essere inferiore o uguale) all'ammontare della spesa per il personale dell'anno 2008 (art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006); l'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato deve essere pari al numero di rapporti di lavoro cessati nell'esercizio precedente (l'art. 1, comma 562, della legge 296/2006), senza possibilità di deroga. Vi sono poi una serie di disposizioni rinvenibili sia nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (di seguito D.Lgs. 165/2001), sia in normative di settore, che impongono divieti assunzionali di carattere generale in presenza di inadempimenti di precetti normativi posti a garanzia di principi giustiziosi e non, tra i quali si evidenziano: la valutazione periodica, almeno triennale, della consistenza ed eventuale variazione delle dotazioni organiche previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative nonché, ove risulti necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001; la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni in linea con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale come anche previsto dal ricordato articolo 6 del D.Lgs. 165/2001; l'approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità di cui all'articolo 48, comma 1, del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"; la riconoscenza delle eventuali eccedenze di personale e delle situazioni di soprannumerarietà ai sensi del nuovo art. 33 del D.Lgs. 165/2001 (riscritto dall'art. 16 della L. 12 novembre 2011, n. 183); il rispetto dei tempi medi di pagamento, così come

previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014. Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) e, dal 25 giugno 2014, al comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge 90/2014, in fase di conversione (il quale comma ha abrogato l'articolo 76, comma 7, del decreto legge 112/2008, che regolava in precedenza il rapporto fra spesa del personale e spese correnti e le possibilità assunzionali per gli enti locali). Tali disposizioni sono state oggetto, negli ultimi anni, di ripetute e, a volte, contrastanti modifiche, che non ne hanno però alterato l'impianto originario. Venendo, infine, all'operatività dell'istituto della mobilità si deve evidenziare che essa è regolata dalle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Per gli enti sottoposti a vincoli assunzionali, dunque, tale norma configura la mobilità come un'ulteriore e prodromica possibilità di reclutamento in deroga ai limiti normativamente previsti. Gli effetti sulla programmazione Il quadro normativo sintetizzato ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'Amministrazione comunale: la riduzione delle spese di personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti. Le ragioni sono già state chiaramente esplicate ed attengono al vincolo generale di riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva). Il sostanziale blocco del turn over, che ha già prodotto negli ultimi anni una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà, nel mandato, ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza. Il quadro normativo vigente ha e avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Le norme, in particolare quelle che pongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e forse anche lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile o addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche di quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini. Il quadro sommariamente descritto impone, dunque, all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici, ancorché valutando con attenzione la fattibilità della gestione in proprio di attività e servizi labour intensive e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze e richieste del contesto. Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno (PSI), che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede europea. Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni '90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione. Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 2007 si è tornati ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente, con la Legge di Stabilità per il 2011 (L. 220/2010) è stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del paese. Sino al 2015 la normativa di riferimento del Patto di stabilità ha definito per ogni Ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista: per la parte corrente si usa il criterio di competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (ancorché ancora non pagate); per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti. La differenza fra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate. Il Patto di stabilità, oltre a porre oneri di aggiustamento molto pesanti ai Comuni, ha effetti recessivi tanto più gravi nell'attuale crisi economica. Ad essere colpiti sono infatti, soprattutto, le spese in conto capitale. I flussi di entrata riguardanti il conto capitale (ad esempio, derivanti dall'alienazione di un immobile) sono contabilizzati, come si è detto, negli anni in cui si realizzano (cassa) e come tali contribuiscono positivamente alla definizione del saldo di tali esercizi. Ma le opere di investimento finanziarie con quelle entrate si traducono in pagamenti a volte a distanza di parecchi anni dai finanziamenti. In questo modo le spese peggiorano il saldo. Va da ultimo ricordato che l'art. 9 del D.L. 78/2009 (L. 102/2009) introduce una nuova responsabilità in capo a quanti adottano provvedimenti che comportino impegni di spesa: i dirigenti che pongono in essere obbligazioni devono accettare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti non solo abbia la necessaria copertura, ma sia coerente con le regole del Patto di stabilità. La disciplina del patto di stabilità ha subito modifiche con il comma 707 della legge finanziaria 2016 che afferma "A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. I nuovi vincoli di finanza pubblica valgono per tutti i Comuni, compresi quelli con meno di 1.000 abitanti. Il Ddl stabilità 2016 introduce per regioni ed enti locali importanti novità per il triennio 2016/2018: in luogo del Patto di stabilità viene infatti introdotto uno dei quattro saldi previsti dall'articolo 9, comma 1 della legge 243/2012, ossia il saldo finale di competenza non negativo. Il Ddl stabilità, in sintesi: • rinvia gli altri saldi a preventivo e a consuntivo (tre e tre) previsti dalla legge 243/2012 (finale di cassa, corrente di cassa e competenza); • individua per il 2016 alcune deroghe al saldo finale di competenza (fondo pluriennale vincolato eccetto quello collegato al debito, fondo crediti dubbia esigibilità, fondo rischi e avanzo destinato agli investimenti nell'edilizia scolastica); • elimina il patto, ma trasporta le sanzioni al nuovo saldo; • demanda al decreto ministeriale previsto dall'articolo 11, comma 11 del Dlgs 118/2011 l'adeguamento degli schemi degli equilibri di bilancio. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Pertanto è chiaro che il Comune con il bilancio di previsione 2019/2021 deve rispettare i nuovi vincoli imposti dalla norma che limitatamente al 2019 prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato di entrate e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Per cui i nuovi vincoli di finanza pubblica fissati dal comma 710 della legge finanziaria 2016 stabiliscono che "Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732." Per cui ai fini dell'applicazione di quanto sopra risulta che le entrate finali da tenere in considerazione sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate e ai titoli 1, 2 e 3 delle spese dello schema di bilancio previsto dal D.L. 23 giugno 2011, n. 118, vincoli molto più complessi e pesanti del vecchio patto di stabilità. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

## Analisi condizioni esterne

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale. In sede di aggiornamento del DUP saranno riportate in questo quadro anche le linee principali di pianificazione nazionale e regionale per il prossimo triennio, se disponibili alla data di approvazione della nota di aggiornamento. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in aree strategiche e missioni che costituiscono la

base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance. L'individuazione degli obiettivi strategici consente ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Da diversi anni oramai l'espansione dell'economia mondiale continua a un ritmo moderato, anche a seguito del rallentamento della crescita di molti paesi emergenti. Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Le Amministrazioni Locali sono state chiamate a sostenere una quota rilevante degli oneri di aggiustamento del bilancio pubblico. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. E' evidente come in questo contesto sia complesso far "quadrare i conti", mantenendo i medesimi livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino e i tagli hanno pesantemente inciso sull'attività degli enti. Inoltre dal 2011 sono stati emanati in materia di enti locali oltre 60 provvedimenti, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha infine provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati. Le ultime leggi di stabilità, per la prima volta dopo parecchi anni, hanno segnato un punto di svolta per quanto riguarda la finanza comunale: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali - si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli) - viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese. La svolta non è tuttavia completa. Manca la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2018 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2015 limitando le responsabilità dei Comuni. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica nonavranno a breve riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente degli enti locali. La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture, un'analisi approfondita della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche e una valutazione della rete socio economica è fondamentale al fine di costruire una strategia e di programmare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti nel territorio. A partire dal 2015 sono state introdotte importanti novità contabili che quest'anno acquistano il loro pieno effetto sulla programmazione economico-finanziaria. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del TUEL, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile. In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue: • Documento Unico di Programmazione (DUP); • schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo. • nota integrativa al bilancio finanziario di previsione. Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati. L'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione. **STRUTTURA DEL BILANCIO** Con D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa. Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014. Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità. Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla nuova normativa e pertanto viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo

## SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

[Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguitare entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio.]

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

### 3. Quadro delle condizioni esterne all'ente

#### Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni

decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i seguenti limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228, pertanto:

**4. DI PRENDERE ATTO** che gli stanziamenti del bilancio di previsione 2019/2021 e i conseguenti impegni di spesa non dovranno superare i limiti di spesa imposti dall'art. 6 del citato D.L. e desunti dalla seguente tabella riepilogativa:

	Totale anno 2009	Taglio	Limite massimo Anno 2019	Previsione Bilancio 2019/2021
Spese per consulenza art. 6 c. 7	0,00	25%	0,00	0,00
Spese per Rappresentanza, Relazioni pubbliche, Convegni, Mostre, Pubblicità art. 6 c. 8	8.000,00	80%	1.600,00	0,00
Sponsorizzazioni art. 6 c. 9	0,00	100%	0,00	0,00
Formazione art. 6 c. 13 *	2.103,50	50%	1.051,75	2.000,00
Spese per missioni art. 6 c. 12	3.800,00	50%	1.900,00	400,00
Spese autovetture art. 6 c. 14	0,00	30%	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.903,50</b>		<b>4.551,75</b>	<b>2.400,00</b>

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

## 4. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica																					
Popolazione legale al censimento			0																		
Popolazione residente			567																		
		maschi	284																		
		femmine	283																		
Popolazione residente al 1/1/2017			567																		
Nati nell'anno			3																		
			4																		
Deceduti nell'anno		Saldo naturale	-1																		
			8																		
Immigrati nell'anno			18																		
		Saldo migratorio	-10																		
Popolazione residente al 31/12/2017			556																		
		in età prescolare (0/6 anni)	13																		
		in età scuola obbligo (7/14 anni)	20																		
		in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	71																		
		in età adulta (30/65 anni)	248																		
		in età senile (oltre 65 anni)	204																		
Nuclei familiari			292																		
Comunità/convivenze			1																		
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio																			
Anno	Tasso	Anno	Tasso																		
2017	5,34	2017	7,12																		
2016	1,75	2016	21,02																		
2015	3,47	2015	24,26																		
2014	1,72	2014	20,67																		
2013	1,67	2013	20,02																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Natalità</th> <th>Mortalità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2013</td> <td>1,67</td> <td>20,02</td> </tr> <tr> <td>2014</td> <td>1,72</td> <td>20,67</td> </tr> <tr> <td>2015</td> <td>3,47</td> <td>24,26</td> </tr> <tr> <td>2016</td> <td>1,75</td> <td>21,02</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>5,34</td> <td>7,12</td> </tr> </tbody> </table>				Anno	Natalità	Mortalità	2013	1,67	20,02	2014	1,72	20,67	2015	3,47	24,26	2016	1,75	21,02	2017	5,34	7,12
Anno	Natalità	Mortalità																			
2013	1,67	20,02																			
2014	1,72	20,67																			
2015	3,47	24,26																			
2016	1,75	21,02																			
2017	5,34	7,12																			

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0



## 5. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio			
Superficie (kmq)			0
Risorse idriche			
	Laghi (n)	0	
	Fiumi e torrenti (n)	0	
Strade			
	Statali (km)	0	
	Provinciali (km)	0	
	Comunali (km)	0	
	Vicinali (km)	0	
	Autostrade (km)	0	
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)	0	
	Esterne al centro abitato (km)	0	
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO		
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO		
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO		

## 6. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio approssimativamente riportate.

### Imposta municipale propria

L'art.1 comma 639, della legge 147/2013 ha istituito, con decorrenza 1/1/2014, l'imposta unica comunale (IUC) composta dall'imposta municipale unica (IMU), dal tributo sui servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa rifiuti (TARI).

Per quanto riguarda la componente IMU, il gettito è stato calcolato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 380, della L.228/2012 che ha soppresso la riserva allo Stato prevista dal comma 11 dell'art.13 del D.L.201/2011 e pertanto l'intero gettito IMU ad aliquota base è diventato di competenza dei Comuni ad esclusione degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, rimasto di competenza statale ad eccezione dell'eventuale incremento deliberato dai comuni rispetto all'aliquota base.

Il gettito stimato tiene inoltre conto di quanto stabilito dall'art. 1 della L.147/2013 e delle aliquote deliberate

dal Consiglio Comunale che vengono sostanzialmente riconfermate anche per il 2019.

L'articolo 13 comma 12-bis del D.L. 201/11 prevedeva per il solo anno 2012 che i Comuni iscrivessero nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune.

L'imposta mantiene il medesimo regime applicativo del 2013, con esenzione dell'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, che non sono presenti sul territorio di Ussassai.

La restante parte della disciplina dell'imposta rimane invece immutata, in particolare per quanto riguarda la previsione della spettanza a favore dello Stato del gettito dell'imposta dovuta dai possessori di fabbricati di Cat. D, nei limiti dell'aliquota di base del 7,6 per mille, con possibilità per i Comuni di maggiorare tale aliquota fino al 10,6 per mille, con attribuzione all'Ente locale del solo gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota di base, cosa che non è stata fatta.

E' confermata l'acquisizione ai comuni dell'intero gettito derivante dall'attività di accertamento e di lotta all'evasione IMU, anche per la quota di IMU di pertinenza statale.

### TASI

La TASI rappresenta la vera novità fin dal 2014.

La TASI è, sostanzialmente, il tributo destinato a consentire ai Comuni di recuperare le consistenti minori risorse cagionate dall'intervenuta abolizione dell'IMU relativamente all'abitazione principale e ad altre categorie di immobili, stante che viene azzerato, dal 2014, il correlato rimborso statale

assicurato per il 2013.

Si applica, potenzialmente, a tutti gli immobili ai quali si applica l'IMU, compresi quelli per i quali ne è intervenuta l'abolizione. Le modalità di determinazione del tributo ricalcano, sostanzialmente, quelle dell'IMU.

Si tratta di un tributo che attribuisce rilevanza ai servizi prestati dal Comune con un imposta che non è solo a carico dei proprietari degli immobili ma anche degli utilizzatori.

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, così come definita ai fini IMU, vale a dire il valore imponibile dell'immobile determinato in base alla rendita catastale o al valore di mercato (aree edificabili) o ricavato dalle scritture contabili (fabbricati di Cat. D non accatastati).

Il tributo è disciplinato dal comma 640 al comma 668 della legge di stabilità per l'anno 2014 (legge 147/2013) ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, compresa l'abitazione principale. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu.

L'ente NON HA previsto nel bilancio 2019/2021 l'applicazione di tale imposta.

#### TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2019/2021 la somma di euro 82.450,00 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013.

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce in tutto e per tutto la Tares.

Il gettito della Tari, ha subito, così come il gettito Tares del 2013, un notevole aumento rispetto alla vecchia Tarsu in vigore sino al 2012, in quanto dal 2013 vi è l'obbligo di coprire integralmente una serie di costi aggiuntivi descritti in modo analitico nel Piano finanziario approvato dal Consiglio Comunale.

Pertanto, anche il costo dello spazzamento dei rifiuti esterni nonché i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso dovranno essere oggetto di copertura integrale.

Il tributo comunale è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa.

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR n.158/1999 attraverso tariffe determinate applicando il cd. metodo normalizzato.

Dal 2014 non si applica più la maggiorazione di Euro 0,30/mq, sostituita dalla TASI.

Le tariffe e le modalità di applicazione della TARI sono stabilite in apposite deliberazioni del Consiglio Comunale, alla cui lettura si rinvia.

#### T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 2.800,00.

#### Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno riferita all'annualità precedente.

#### Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella

spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

## 7. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	DEPLANO GIAN BASILIO
AREA FINANZIARIA	ORAZIETTI CINZIA
AREA SOCIO-CULTURALE	DEPLANO GIAN BASILIO
AREA TECNICO-MANUTENTIVA	LODDO LUCIANO

## Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane				
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio		
		Di ruolo	Fuori ruolo	
ISTRUTTORE AMM.VO	2	2	0	
OPERAIO	1	1	0	
OPERATORE SOCIALE	1	1	0	
RESPONS.SERV.FINANZ.	1	1	0	
RESPONS.UFF.TECNICO	1	0	1	
VIGILE URBANO (NO P.S.)	1	1	0	
<b>Totale dipendenti al 31/12/2019</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.4	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1	0
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Economico/Finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
D.1	RESPONS.SERV.FINANZ.	1	1	0
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B4\B1	OPERAIO	1	1	0
D.1	RESPONS.UFF.TECNICO	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.4	VIGILE URBANO (NO P.S.)	1	1	0
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Altre aree				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1	0

D.1	OPERATORE SOCIALE	1	1	0
	Totale	2	2	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite							
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021
Titolo I - Spesa corrente	893.247,93		887.754,08		883.429,02		882.042,21
Popolazione	556	1.606,56	556	1.596,68	556	1.588,90	556



## Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità civilistica:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

## Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
Consorzio B.I.M.F. (Bacino Imbrifero Montano del Flumendosa)	gestione sovraccanoni società idroelettriche a titolo indennizzo per lo sfruttamento dell'acqua	26	0,00	0,00	0,00	No

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Società controllate/partecipate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	Risorse idriche	0,00	0,00	0	0,00	0,00	Si
CONSORZIO ENERGIA VENETO	Produzione e distribuzione di energia elettrica	0,00	0,08	0	0,00	0,00	Si

## Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'articolo 24 del TU nel 2017 ha imposto la "revisione straordinaria" delle partecipazioni societarie. Tale provvedimento di revisione è stato approvato in data 25/09/2017 con deliberazione di Consiglio Comunale n.17.

Le partecipazioni detenute dal comune di USSASSAI riguardano:

una partecipazione CEV (CONSORZIO ENERGIA VENETO): consorzio per l'acquisto di energia. Essendo una "forma associativa" prevista da apposite disposizioni di legge o costituite ai sensi del Capo V del Titolo II del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) non sono oggetto del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (come già evidenziato nel piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1 comma 612 legge 190/2014);

L'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA, istituito con L.R. 4 febbraio 2015, n. 4, non è una società partecipata bensì un ente con personalità giuridica di diritto pubblico al quale aderiscono

obbligatoriamente i comuni che rientrano nell'ambito territoriale ottimale della Regione Sardegna, titolari di una quota di partecipazione stabilita secondo i criteri dell'art. 4 dello Statuto.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 17/12/2018 l'ente ha provveduto alla cognizione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 da cui è emerso che non vi sono obblighi di alienazione in quanto trattasi di forme associative non disciplinate dal D. Lgs. 175/2016.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguitamento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

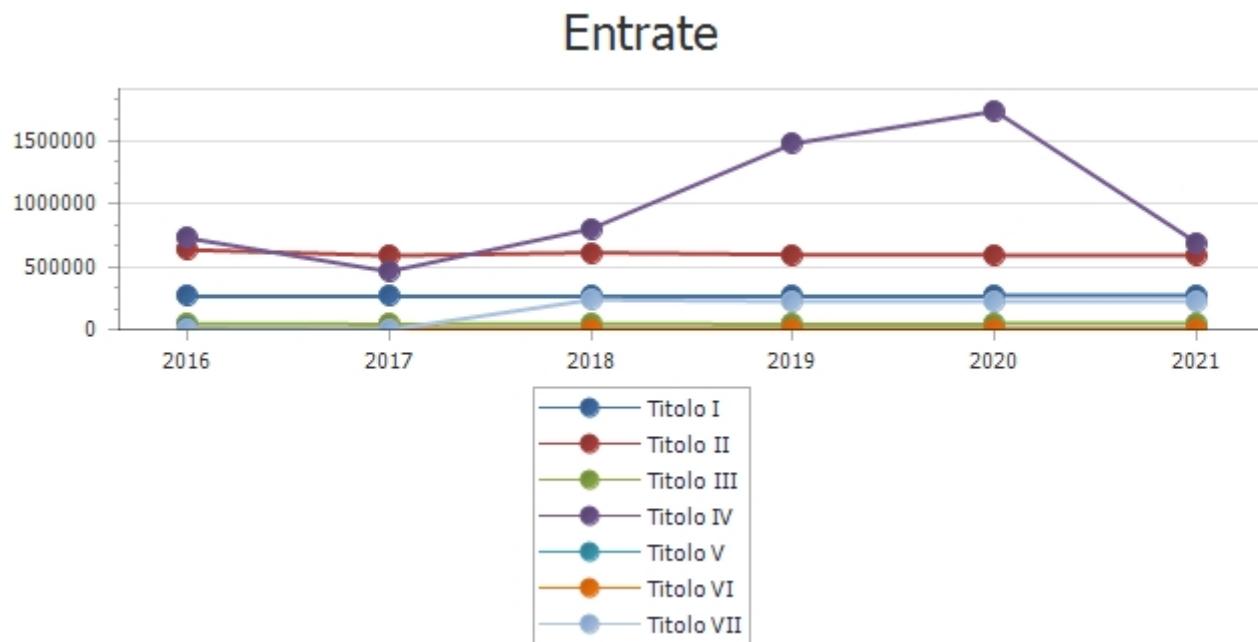
8.

9. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione				
Spese				
Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Total				

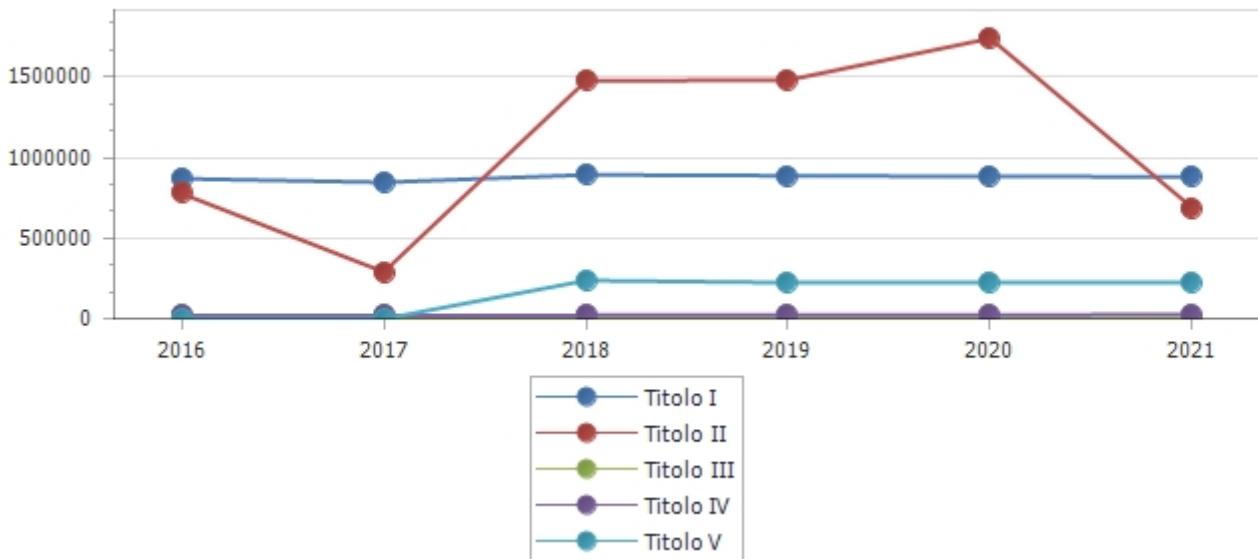
## 10. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
	265.736,01	265.807,83	263.809,55	266.578,27	268.028,27	268.028,27	+1,05	
2 Trasferimenti correnti								
	636.442,79	590.724,54	613.862,19	597.656,50	596.206,50	596.206,50	-2,64	
3 Entrate extratributarie								
	48.312,28	43.274,80	46.928,29	42.394,07	43.894,07	43.894,07	-9,66	
4 Entrate in conto capitale								
	729.971,69	463.562,22	803.197,58	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00	+84,42	
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie								
	9.944,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
	0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79	-5,33	
<b>Totale</b>	<b>1.690.406,93</b>	<b>1.363.369,39</b>	<b>1.965.420,61</b>	<b>2.612.846,54</b>	<b>2.872.580,63</b>	<b>1.821.580,63</b>		



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
1 Spese correnti								
	869.518,16	846.603,65	893.247,93	887.754,08	883.429,02	882.042,21	-0,62	
2 Spese in conto capitale								
	777.018,59	291.046,31	1.476.447,91	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00	+0,33	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie								
	9.944,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4 Rimborso Prestiti								
	19.853,64	20.967,55	22.144,15	23.386,99	24.699,82	26.086,63	+5,61	
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere								
	0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79	-5,33	
Totali	1.676.334,55	1.158.617,51	2.629.462,99	2.617.358,77	2.872.580,63	1.821.580,63		

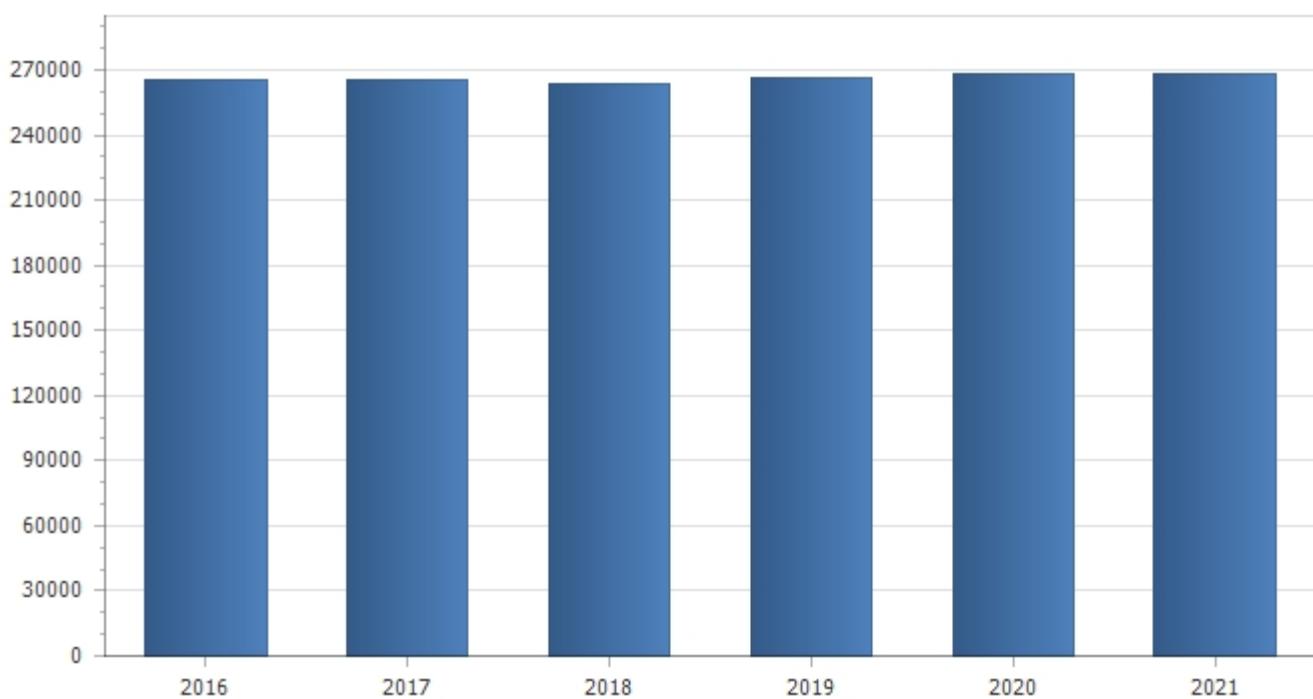
## Spese



## 11. Analisi delle entrate.

### Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati								
	151.106,16	151.132,16	149.041,28	151.810,00	153.260,00	153.260,00	+1,86	
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali								
	114.629,85	114.675,67	114.768,27	114.768,27	114.768,27	114.768,27	0,00	
<b>Totali</b>	<b>265.736,01</b>	<b>265.807,83</b>	<b>263.809,55</b>	<b>266.578,27</b>	<b>268.028,27</b>	<b>268.028,27</b>		



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

#### Analisi principali tributi.

##### Imposte

###### Imposta Municipale Unica

Il D.lgs. 23/2011 ne prevedeva l'entrata in vigore nel 2014, in sostituzione dell'ICI. Il D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2012, ha anticipato l'introduzione della nuova imposta al 2012, sia pure in forma sperimentale, con alcune modifiche sostanziali rispetto alla disciplina del D.lgs. 23/11. Ulteriori modificazioni della disciplina IMU sono state introdotte con le disposizioni contenute all'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;

Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;

Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Imu I <sup>^</sup> aliquota	0,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imu II <sup>^</sup> aliquota	0,00	7,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati produttivi	0,00	7,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	7,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

Dal 2002 sono tassabili le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Nello stesso anno è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01 e da allora le tariffe sono rimaste invariate (hanno subito incremento/decremento); per il bilancio in esame (non) sono state previste variazioni di aliquote.

Con una norma di interpretazione autentica si elimina la facoltà dei comuni di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Tale abrogazione non ha effetto per i comuni che si fossero già avvalsi di tale facoltà prima dell'entrata in vigore della medesima norma abrogativa.

#### Tasse.

##### Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La gestione è condotta internamente.

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2018 e delle previsioni comunicate dagli uffici competenti .

##### Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Poiché la Tassa è destinata a coprire i costi del servizio di gestione dei rifiuti, la previsione inserita a bilancio è quella che si ritrova nel piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti, da approvarsi per l'anno 2019.

#### TRIBUTI

##### Fondo di Solidarietà Comunale

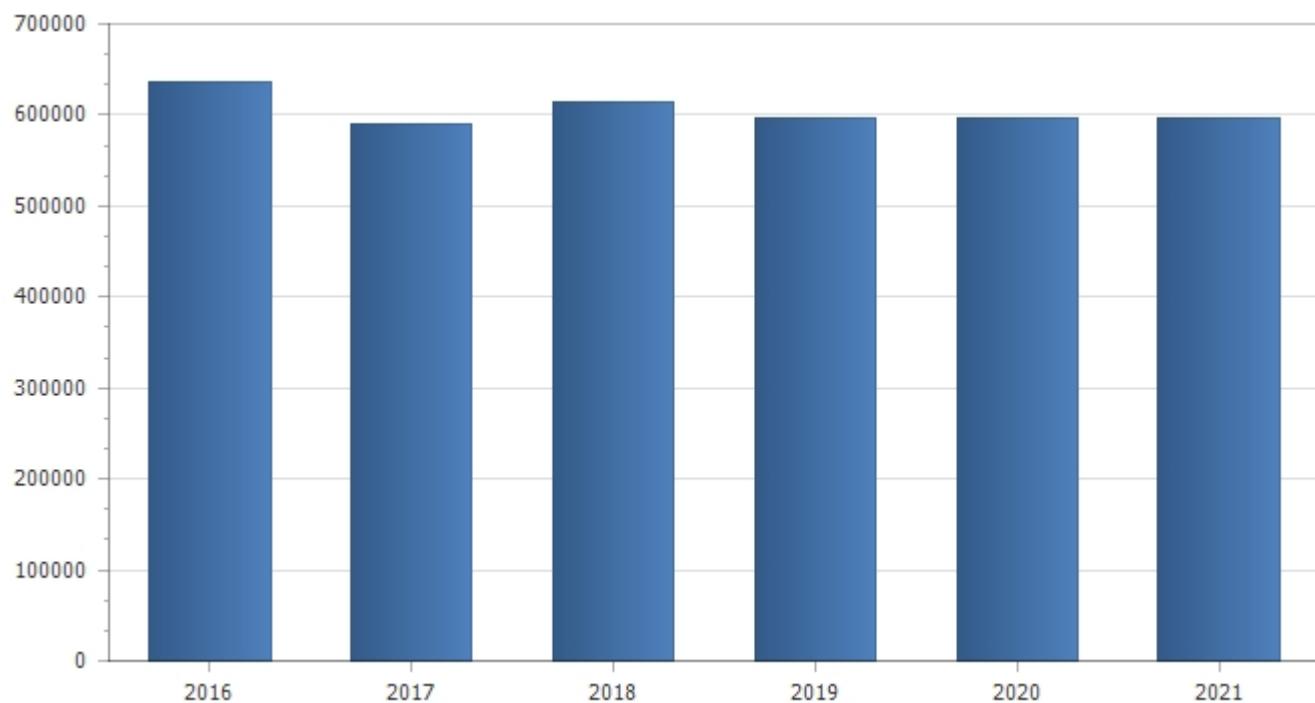
Il Fondo di Solidarietà per il 2019 è stato calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato dal MEF relativo al 2018, poiché ad oggi sul sito del Ministero dell'Interno non è stato pubblicato alcun dato.

##### Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

## Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche								
	636.442,79	590.724,54	613.862,19	597.656,50	596.206,50	596.206,50	-2,64	
Totale	636.442,79	590.724,54	613.862,19	597.656,50	596.206,50	596.206,50		



Per gli enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello Stato e della Regione continuano ad essere una parte fondamentale delle entrate.

Tuttavia il quadro finanziario dei Comuni si inserisce in un contesto di finanza pubblica sensibilmente destabilizzato ed indebolito dalla crisi economica.

Alla gravosa manovra finanziaria approvata nel 2010 (D.L. n.78/2010) si sono aggiunte, nel corso degli anni seguenti, ulteriori importanti provvedimenti di razionalizzazione delle risorse e delle spese, i cui maggiori effetti per i comuni si sono tradotti in pesanti tagli ai trasferimenti ed in più stringenti regole relative al Patto di Stabilità.

Con l'entrate in vigore del decreto legislativo 14.03.2011 n.23 sul Federalismo Fiscale Municipale, i trasferimenti statali sono stati quasi totalmente fiscalizzati ed iscritti al Titolo I delle Entrate alla Risorsa relativa al Fondo di solidarietà comunale che dal 2012 ingloba anche il gettito relativo all'Addizionale Comunale sull'energia elettrica.

Sono spariti: il fondo ordinario, il fondo consolidato, il fondo perequativo, il contributo IVA servizi commerciali e numerosi altri fondi. Rimangono, in quanto non fiscalizzati, i seguenti trasferimenti i cui stanziamenti sono stati confermati:

- contributo erariale TARSU per le scuole statali nell'importo comunicato dal MIUR per l'anno 2018.

Tuttavia l'ex fondo sviluppo investimenti, che dopo l'applicazione dei meccanismi del federalismo fiscale rimane la sola voce di bilancio a titolo di trasferimento ordinario, registra a decorrere dal 2015 un azzeramento in conseguenza al progressivo e fisiologico esaurimento dei mutui per i quali non

vengono più attribuiti contributi statali sulle rate di ammortamento.

Si registra l'azzeramento del rimborso statale a copertura del minore gettito IMU derivante dalle intervenute abolizioni statali sulle rate di ammortamento.

I trasferimenti regionali attengono a contribuzioni in conto esercizio per la gestione dei servizi importanti: assistenza scolastica, libri di testo, borse di studio, sostegno alla locazione.

Il fondo unico regionale di cui all'art.10 della L.R.2/2007 nel bilancio di previsione annuale e pluriennale

2018/2020 è utilizzato parzialmente per finanziare la spesa relativa agli investimenti.

A tale proposito vale la pena ricordare che la legge finanziaria regionale per l'anno 2007 all'art.10 ha stabilito che i fondi di cui alle leggi regionali 24 dicembre 1998, n.37(Norme concernenti interventi finalizzati all'occupazione), articolo 19; 1° giugno 1993, n.25 (Trasferimenti di risorse finanziarie al sistema delle autonomie locali); 23 maggio 1997, n. 19 (Contributo per l'incentivazione della produttività la qualificazione e la formazione del personale degli enti locali della Sardegna) articolo 2; 20 aprile 2000, n. 4 (legge finanziaria 2000), articolo 24 e 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali), sono confluiti in un unico fondo La nuova disciplina interviene in termini derogatori rispetto alla normativa vigente in materia di criteri di riparto delle leggi di provenienza dei singoli fondi, agendo nelle more attuative della riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e del vigente regime dei rapporti finanziari fra Regione, province e comuni, di cui all'art.10, comma 5, della suddetta L.R.n.2/2007.

Iscritti in misura pari a quanto trasferito l'anno precedente i contributi regionali ai sensi della ex L.R.25/93 per il funzionamento degli enti e per le funzioni socio-assistenziali entrambi di parte statale.

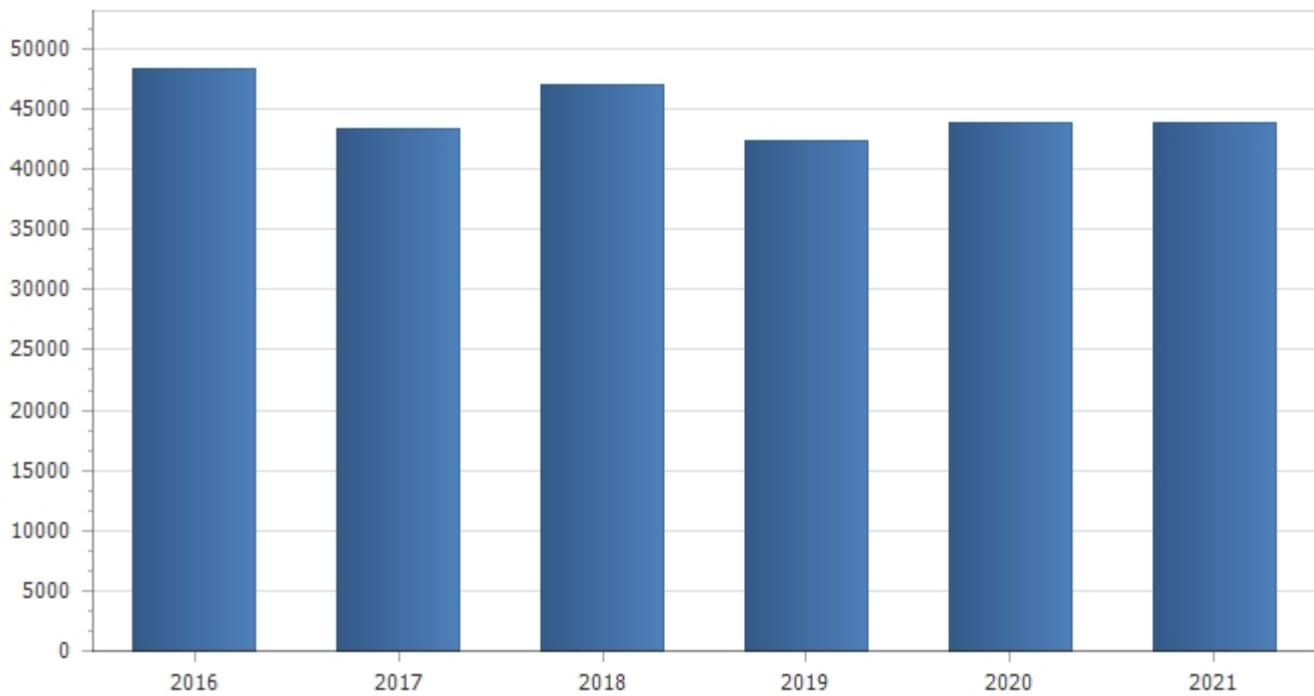
A questi si aggiungono contributi legati a funzioni delegate e/o trasferite dalla Regione ai sensi di

leggi specifiche di settore quali: L.R.11/85 sussidi nefropatici, L.R.20/97 sussidi per patologie psichiatriche, L.162/98 anch'essi interamente iscritti per l'importo assegnato l'anno precedente.

Le entrate e le spese per funzioni delegate e quelle a specifica destinazione risultano dettagliatamente indicate nei prospetti allegati al Bilancio di Previsione a cui si rimanda.

### Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	35.675,81	36.492,09	29.120,98	32.754,07	34.254,07	34.254,07	+12,48	
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	206,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3 Altri interessi attivi	0,78	0,10	1,00	2,00	2,00	2,00	+100,00	
5 Altre entrate correnti n.a.c.	12.429,69	6.782,61	13.806,31	9.638,00	9.638,00	9.638,00	-30,19	
<b>Totale</b>	<b>48.312,28</b>	<b>43.274,80</b>	<b>46.928,29</b>	<b>42.394,07</b>	<b>43.894,07</b>	<b>43.894,07</b>		



Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente.
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni.
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate.
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente.
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

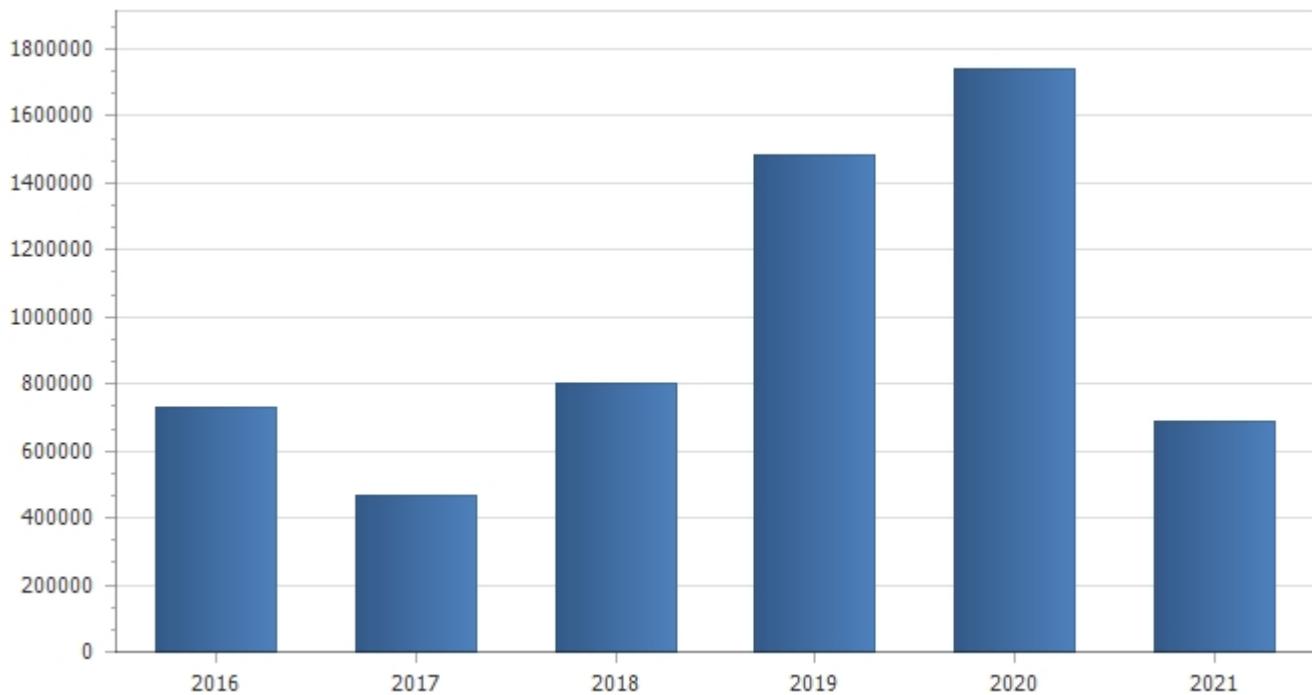
L'articolo 1, comma 169, della legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Nei proventi extratributari sono previsti anche gli interessi attivi sulle somme giacenti in Banca d'Italia nonché l'importo degli interessi attivi calcolati dalla Cassa DD.PP. sulla parziale retrocessione delle rate corrisposte dell'anno in relazione alle somme non erogate in conto mutui concessi (art. 5 Legge 20.12.1995 n. 539 e art. 9 comma 2 D.M.07.01.1998).

## Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche								
	721.076,69	458.326,22	776.569,58	1.465.765,91	1.724.000,00	673.000,00	+88,75	
4.1 Alienazione di beni materiali	8.895,00	5.236,00	20.248,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-25,92	
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti								
	0,00	0,00	5.880,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5.1 Permessi di costruire	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>729.971,69</b>	<b>463.562,22</b>	<b>803.197,58</b>	<b>1.481.265,91</b>	<b>1.739.500,00</b>	<b>688.500,00</b>		



Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, ecc. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese di investimento.
2. Trasferimenti di capitali dallo Stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici. Si tratta in generale di finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune ed erogati da enti pubblici, finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come

controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.

4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.

5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.

6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

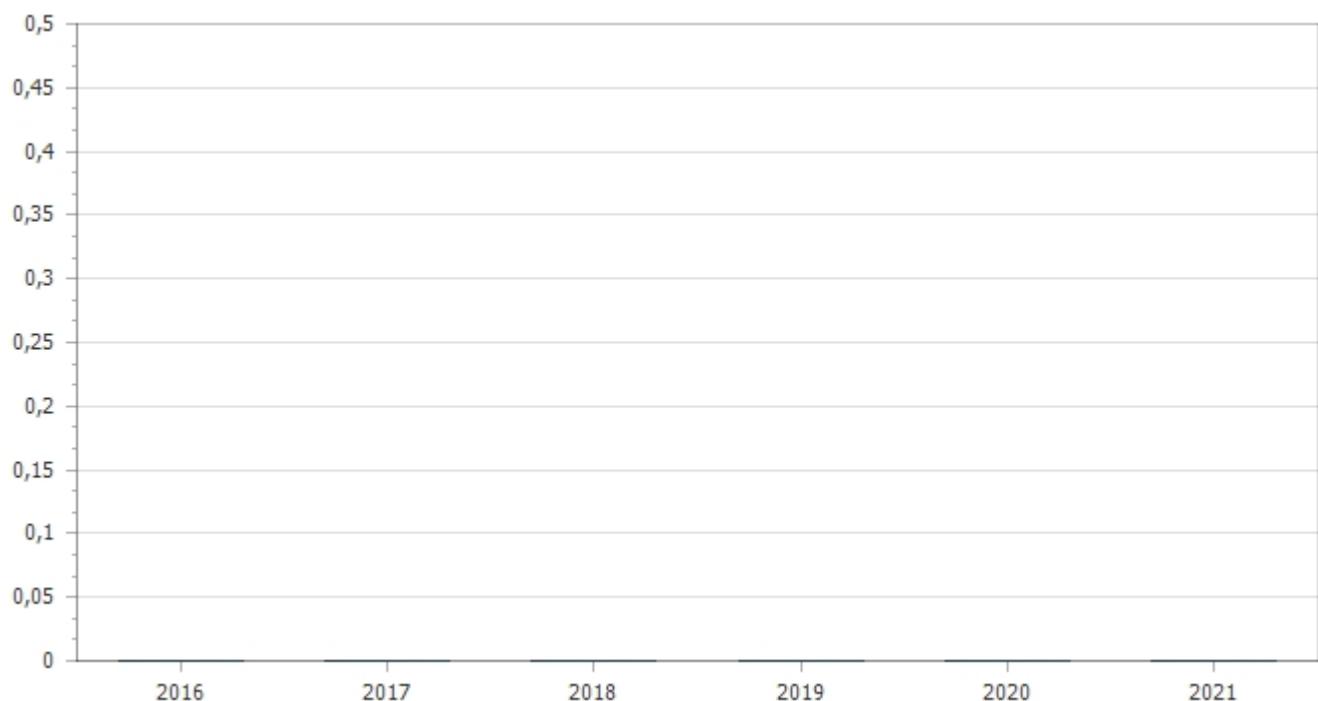
Nel 2019/2021 sono stati previsti finanziamenti all'interno dei quadri delle somministrazioni di sostegno comunitarie, nell'ambito dei quali le Regioni attuano piani operativi regionali ( P.O.R. ) comprendenti i diversi interventi di settore a seconda delle richieste dell'Amministrazione stessa.

Questi interventi si concretizzeranno in più direzioni distinte nel settore delle risorse idriche, e idrogeologiche, e nel rifacimento della viabilità interna.

Verrà comunque allegato al Bilancio di Previsione l'elenco delle spese d'investimento con le modalità di finanziamento specifiche per ogni singola opera. Ogni entrata iscritta del titolo IV del Bilancio trova corrispondenza in specifici interventi di spesa.

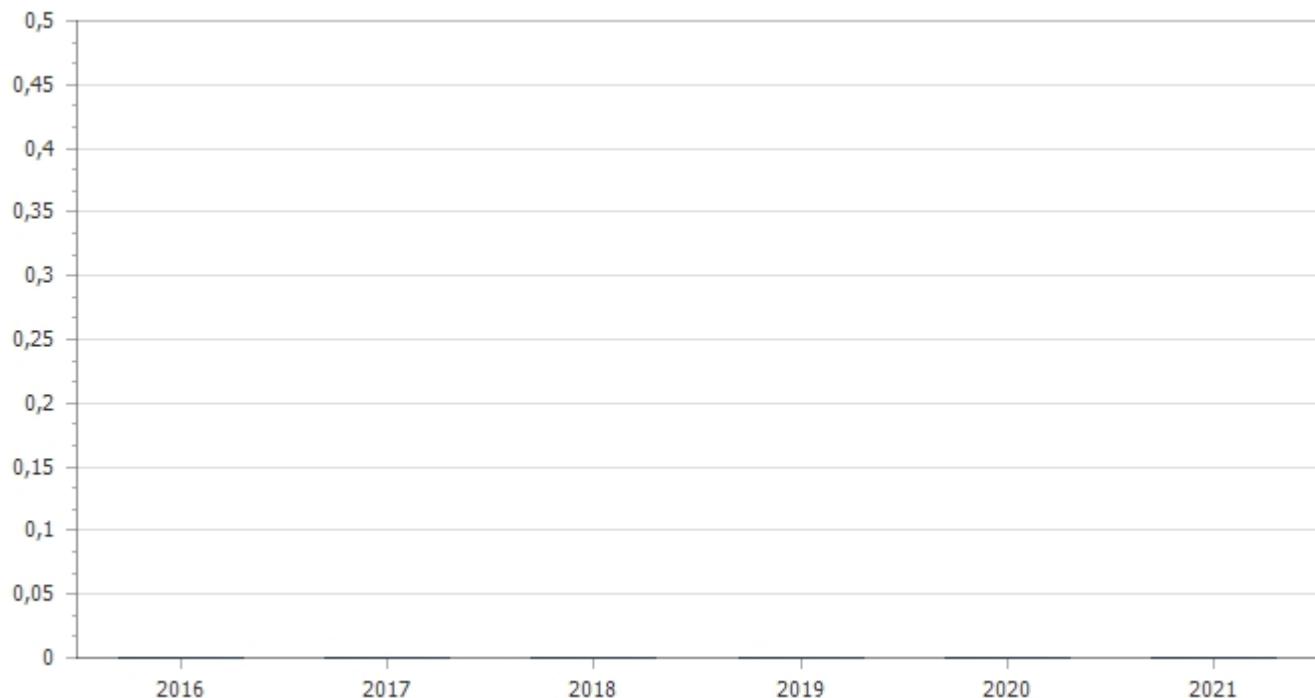
## Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
							0,00	
Totale								



## Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		



Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle accensioni di prestiti, dai finanziamenti a breve termine, dalle emissioni di prestiti obbligazionari e dalle anticipazioni di cassa.

L'importanza di queste poste sul totale di bilancio è mutevole perché dipende dalla politica finanziaria

perseguita dal Comune. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione finanziaria attiva) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune.

In tale circostanza, il ricorso al credito esterno diventa l'unico mezzo di cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica programmata.

Le accensioni di mutui e prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale (spesa corrente) per pari durata.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i

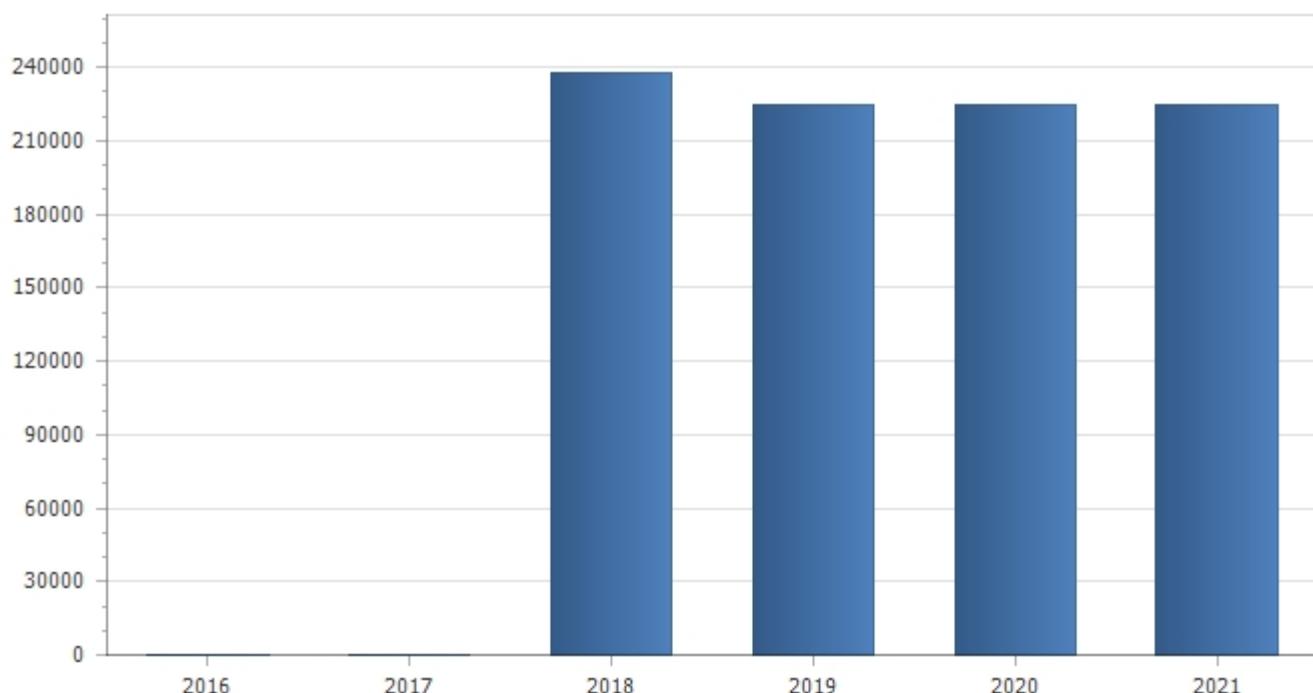
titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

I bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente all'uopo accantonate.

Nel triennio 2018 – 2020 non risulta previsto il ricorso al credito mediante l'accensione di nuovi mutui.

## Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
	0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79	-5,33	
Totale	0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79		



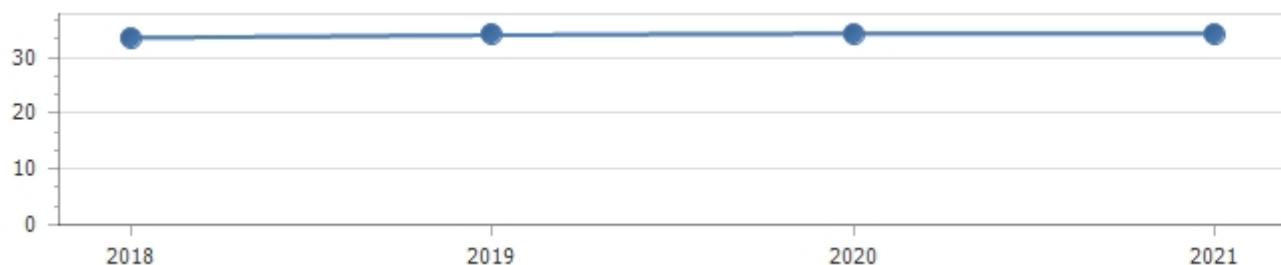
Nelle previsioni di bilancio 2018 risulta previsto il ricorso all'anticipazione di tesoreria, disposto con deliberazione della Giunta Municipale n.58 del 12/11/2018 sino ad un importo massimo di euro 224.951,79 qualora l'ente si possa trovare in carenza di liquidità nel corso dell'esercizio 2019. Tale limite massimo di anticipazione è stato calcolato sulla base delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo consuntivo approvato (conto consuntivo 2017) ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 267/2000.

### Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

#### Indicatore autonomia finanziaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo III	310.737,84	33,61	308.972,34	34,08	311.922,34	34,35	311.922,34	34,35
Titolo I + Titolo II + Titolo III	924.600,03		906.628,84		908.128,84		908.128,84	



#### Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo II	877.671,74	1.578,55	864.234,77	1.554,38	864.234,77	1.554,38	864.234,77	1.554,38
Popolazione	556		556		556		556	



#### Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--

Titolo I	263.809,55	28,53	266.578,27	29,40	268.028,27	29,51	268.028,27	29,51
Entrate correnti	924.600,03		906.628,84		908.128,84		908.128,84	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	263.809,55	474,48	266.578,27	479,46	268.028,27	482,07	268.028,27	482,07
Popolazione	556		556		556		556	



	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo III	46.928,29	15,10	42.394,07	13,72	43.894,07	14,07	43.894,07	14,07
Titolo I + Titolo III	310.737,84		308.972,34		311.922,34		311.922,34	



#### Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Entrate extratributarie	46.928,29	5,08	42.394,07	4,68	43.894,07	4,83	43.894,07	4,83
Entrate correnti	924.600,03		906.628,84		908.128,84		908.128,84	



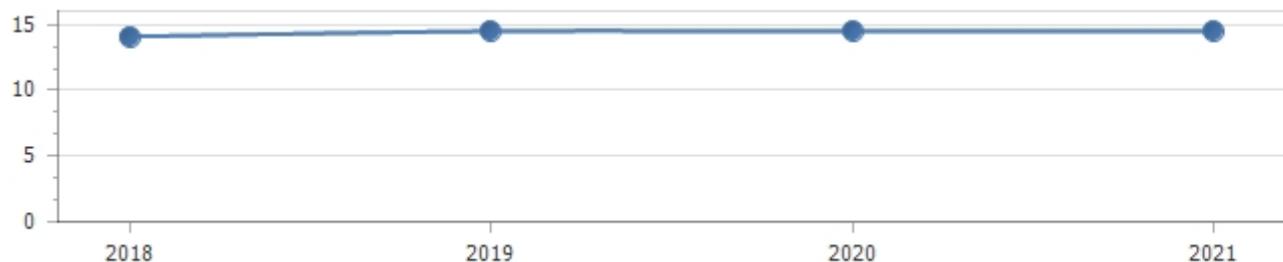
#### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo III	46.928,29	15,10	42.394,07	13,72	43.894,07	14,07	43.894,07	14,07
Titolo I + Titolo III	310.737,84		308.972,34		311.922,34		311.922,34	



### Indicatore intervento erariale

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti statali	7.843,10	14,11	8.067,67	14,51	8.067,67	14,51	8.067,67	14,51
Popolazione	556		556		556		556	



### Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti statali	7.843,10	0,85	8.067,67	0,89	8.067,67	0,89	8.067,67	0,89
Entrate correnti	924.600,03		906.628,84		908.128,84		908.128,84	



### Indicatore intervento Regionale

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti Regionali	601.019,09	1.080,97	584.588,83	1.051,42	583.138,83	1.048,81	583.138,83	1.048,81
Popolazione	556		556		556		556	

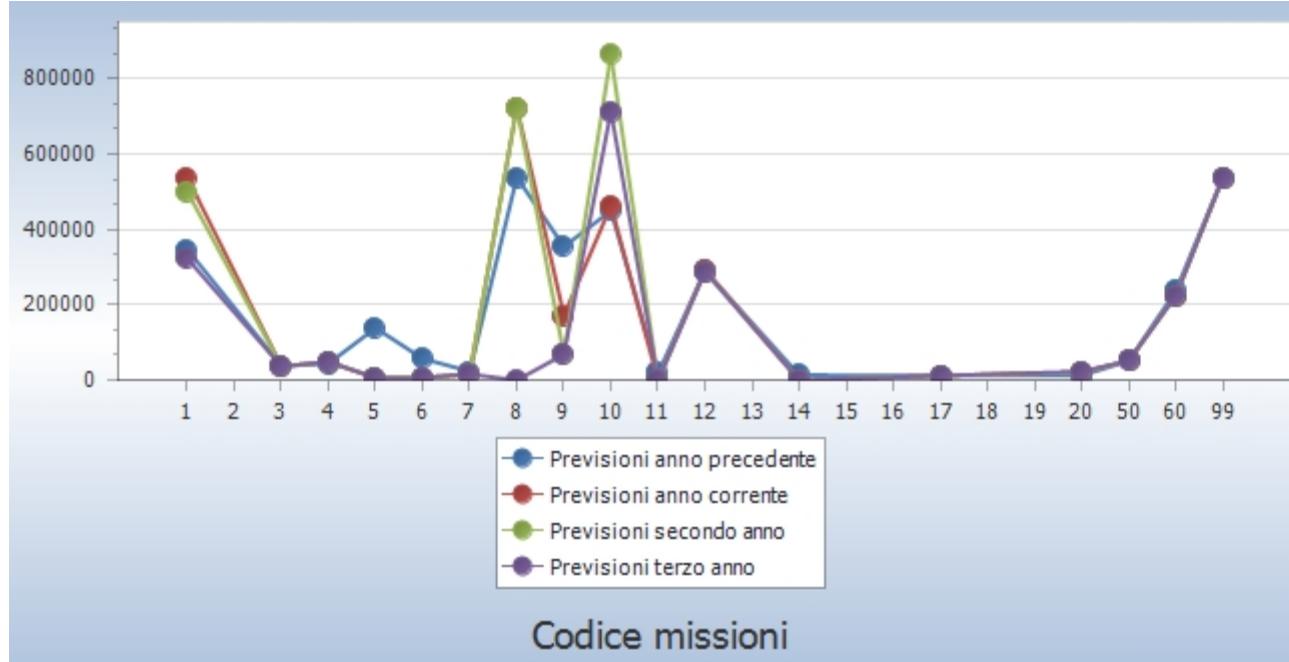


#### Anzianità dei residui attivi al 1/1/2018

	Titolo	Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.308,47	5.906,24	5.803,57	11.563,01	33.991,60	83.572,89
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	17.447,91	17.447,91
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	9.126,78	14.833,88	23.960,66
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	16.679,19	229.757,19	246.436,38
6	Accensione Prestiti	626,04	0,00	0,00	0,00	0,00	626,04
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00
Totale		26.934,51	5.906,24	5.803,57	37.368,98	299.030,58	375.043,88

## 12. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	313.518,81	299.507,44	347.464,77	538.510,15	500.526,08	323.346,08	+54,98	
3 Ordine pubblico e sicurezza								
	34.131,02	35.907,86	37.584,39	36.702,00	36.755,00	36.755,00	-2,35	
4 Istruzione e diritto allo studio								
	127.012,31	25.089,72	44.350,66	48.912,18	48.912,18	48.912,18	+10,29	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali								
	16.193,48	85.436,60	138.877,30	6.284,96	6.284,96	6.284,96	-95,47	
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero								
	38.307,17	13.046,03	57.317,70	6.864,70	6.864,70	6.864,70	-88,02	
7 Turismo								
	25.800,00	12.959,05	23.427,33	16.062,32	16.062,32	16.062,32	-31,44	
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	88.116,81	30.361,06	538.813,10	725.000,00	725.000,00	0,00	+34,56	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	290.868,04	158.306,23	355.072,30	171.886,92	68.596,00	68.596,00	-51,59	
10 Trasporti e diritto alla mobilita'								
	194.883,97	123.044,48	450.170,49	463.622,00	864.322,00	713.922,00	+2,99	
11 Soccorso civile								
	0,00	0,00	18.609,76	0,00	0,00	0,00	0,00	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	265.357,77	309.444,93	290.285,23	293.836,94	289.379,71	289.379,71	+1,22	
14 Sviluppo economico e competitivita'								
	216.841,43	0,00	13.865,15	0,00	0,00	0,00	0,00	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
	13.922,94	14.133,31	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	
20 Fondi e accantonamenti								
	0,00	0,00	12.621,01	21.344,01	21.545,09	23.125,09	+69,11	
50 Debito pubblico								
	51.380,80	51.380,80	51.380,80	51.380,80	51.380,80	51.380,80	0,00	
60 Anticipazioni finanziarie								
	0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79	-5,33	
99 Servizi per conto terzi								
	227.267,24	124.573,29	538.500,00	538.000,00	538.000,00	538.000,00	-0,09	
Totali	1.903.601,79	1.283.190,80	3.167.962,99	3.155.358,77	3.410.580,63	2.359.580,63		



Esercizio 2019 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	320.635,16	217.874,99	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	36.702,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	48.912,18	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	6.234,96	50,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.864,70	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	16.062,32	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	725.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.996,00	101.890,92	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	42.172,00	421.450,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	278.836,94	15.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	21.344,01	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	27.993,81	0,00	0,00	23.386,99	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	224.951,79
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>887.754,08</b>	<b>1.481.265,91</b>	<b>0,00</b>	<b>23.386,99</b>	<b>224.951,79</b>

## Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa di personale	267.462,54	30,14	260.324,00	29,63	262.331,00	30,07
Spesa corrente	887.307,71		878.440,46		872.307,66	

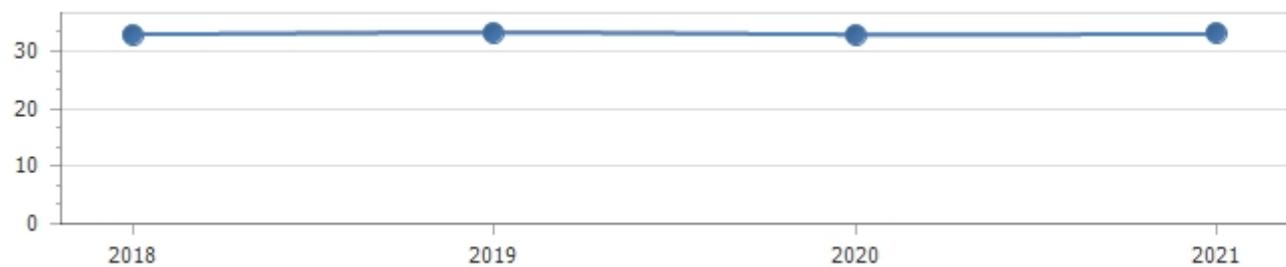


Spesa per interessi sulle spese correnti						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Interessi passivi	29.236,65	3,27	27.993,81	3,15	26.680,98	3,02
Spesa corrente	893.247,93		887.754,08		883.429,02	

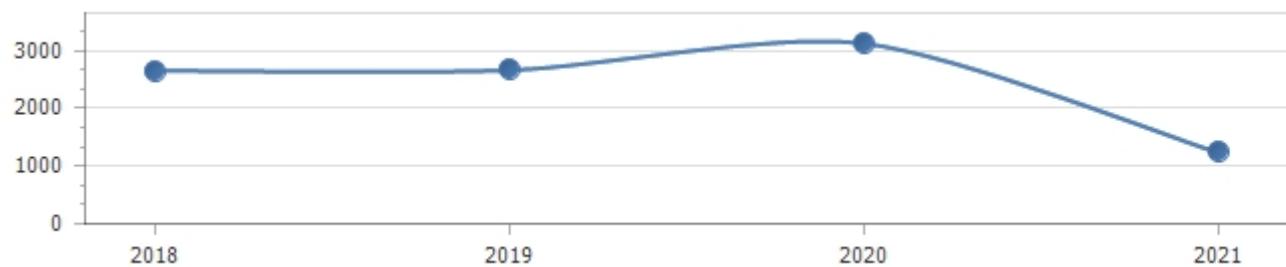


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente							
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021
Trasferimenti correnti	294.508,01	32,97	295.716,12	33,31	291.203,89	32,96	291.203,89

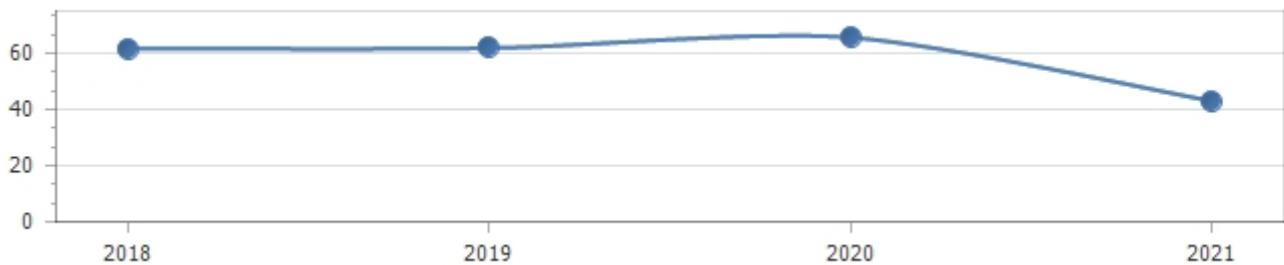
Spesa corrente	893.247,93	887.754,08	883.429,02	882.042,21
----------------	------------	------------	------------	------------



Spesa in conto capitale pro-capite						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo II – Spesa in c/capitale	1.476.447,91		1.481.265,91		1.739.500,00	
Popolazione	556	2.655,48	556	2.664,15	556	3.128,60



Indicatore propensione investimento						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa c/capitale	1.476.447,91		1.481.265,91		1.739.500,00	
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.391.839,99	61,73	2.392.406,98	61,92	2.647.628,84	65,70



Anzianità dei residui passivi al 1/1/2018							
Titolo		Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	64.729,29	64.729,29
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	146.289,78	146.289,78
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	2.593,65	2.593,65
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	213.612,72	213.612,72

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

**PROSPETTO DI DEMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO  
DEGLI ENTI LOCALI**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

**ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE**

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	265.807,83
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	590.724,54
3) Entrate extratributarie (titolo III)	43.274,80

TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	899.807,17
---------------------------------	------------

**SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI**

Livello massimo di spesa annuale (1):	89.980,72
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018 (2)	27.993,81
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2019	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	2.673,53
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	64.660,44

**TOTALE DEBITO CONTRATTO**

Debito contratto al 31/12/2018	503.455,98
Debito autorizzato nel 2019	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>503.455,98</b>

**DEBITO POTENZIALE**

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

## INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi		
Missione	Finalità	Obiettivo strategico (outcome atteso)

## SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	1	Organi istituzionali	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018					
			Trend storico			Programmazione pluriennale									
			Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021							
			Impegni	Impegni	Previsioni										
Finalità:															
Obiettivo:															
			0,00	0,00	34.302,74	32.609,64	32.880,56	32.880,56		-4,94					
Finalità:															
Obiettivo:															
			0,00	0,00	98.042,06	94.443,52	96.891,52	96.511,52		-3,67					
Finalità:															
Obiettivo:															
			0,00	0,00	56.015,65	57.203,00	55.184,00	55.184,00		+2,12					
Finalità:															
Obiettivo:															
			0,00	0,00	38.980,29	37.564,00	38.114,00	38.114,00		-3,63					

5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	20.935,64	223.674,99	181.800,00	5.800,00	+968,39
6	Ufficio tecnico	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	66.442,33	67.683,00	69.724,00	68.924,00	+1,87
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	5.876,40	9.106,00	9.106,00	9.106,00	+54,96
10	Risorse umane	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	26.519,66	15.876,00	16.476,00	16.476,00	-40,13
11	Altri servizi generali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	350,00	350,00	350,00	350,00	0,00
Totale		0,00	0,00	347.464,77	538.510,15	500.526,08	323.346,08	

Missione: 3      Ordine pubblico e sicurezza

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Polizia locale e amministrativa	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	37.584,39	36.702,00	36.755,00	36.755,00	-2,35		
Totale		0,00	0,00	37.584,39	36.702,00	36.755,00	36.755,00			

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Trend storico			Programmazione pluriennale					
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
	Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Istruzione prescolastica	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	1.752,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-42,92	
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	42.598,66	47.912,18	47.912,18	47.912,18	+12,47	
6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	44.350,66	48.912,18	48.912,18	48.912,18		

Missione: 5    Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	2.228,96	2.242,96	2.242,96	2.242,96	+0,63		
2	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	136.648,34	4.042,00	4.042,00	4.042,00	-97,04		
Totale		0,00	0,00	138.877,30	6.284,96	6.284,96	6.284,96			

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Trend storico			Programmazione pluriennale					
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
	Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Sport e tempo libero	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	56.503,00	6.050,00	6.050,00	6.050,00	-89,29	
2	Giovani	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	814,70	814,70	814,70	814,70	0,00	
Totale		0,00	0,00	57.317,70	6.864,70	6.864,70	6.864,70		

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	23.427,33	16.062,32	16.062,32	16.062,32	-31,44		
Totale		0,00	0,00	23.427,33	16.062,32	16.062,32	16.062,32			

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Urbanistica e assetto del territorio	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	538.813,10	725.000,00	725.000,00	0,00	+34,56		
Totale		0,00	0,00	538.813,10	725.000,00	725.000,00	0,00			

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Trend storico			Programmazione pluriennale					
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
	Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Difesa del suolo	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	72.747,52	45.120,92	0,00	0,00	-37,98	
3	Rifiuti	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	66.141,88	67.477,00	66.077,00	66.077,00	+2,02	
4	Servizio idrico integrato	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	2.218,85	2.219,00	2.219,00	2.219,00	+0,01	
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	213.964,05	57.070,00	300,00	300,00	-73,33	
Totale		0,00	0,00	355.072,30	171.886,92	68.596,00	68.596,00		

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilita'

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
5	Viabilita' e infrastrutture stradali	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	450.170,49	463.622,00	864.322,00	713.922,00	+2,99		
Totale		0,00	0,00	450.170,49	463.622,00	864.322,00	713.922,00			

Missione: 11 Soccorso civile

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018						
		Trend storico			Programmazione pluriennale										
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021								
		Impegni	Impegni	Previsioni											
1	Sistema di protezione civile	Finalità:													
		Obiettivo:													
		0,00	0,00	9.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
2	Interventi a seguito di calamita' naturali	Finalità:													
		Obiettivo:													
		0,00	0,00	9.109,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
Totale		0,00	0,00	18.609,76	0,00	0,00	0,00	0,00							

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Trend storico			Programmazione pluriennale					
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
	Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	19.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	+21,05	
2	Interventi per la disabilità	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	131.529,10	138.831,42	134.319,19	134.319,19	+5,55	
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	53.442,52	39.463,52	39.463,52	39.463,52	-26,16	
5	Interventi per le famiglie	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	2.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	+600,00	
6	Interventi per il diritto alla casa	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	63.518,61	62.992,00	63.047,00	63.047,00	-0,83	
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	20.795,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00	-25,22	
Totale		0,00	0,00	290.285,23	293.836,94	289.379,71	289.379,71		

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività'

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Industria PMI e Artigianato	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	13.865,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	13.865,15	0,00	0,00	0,00	0,00		

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Fonti energetiche	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00		

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma	Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
	Trend storico			Programmazione pluriennale					
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
	Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Fondo di riserva	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	5.460,66	7.810,26	5.203,60	5.198,27	+43,03	
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	5.940,22	9.313,62	11.121,36	11.706,69	+56,79	
3	Altri fondi	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	0,00	1.220,13	4.220,13	5.220,13	6.220,13	+245,88	
Totale		0,00	0,00	12.621,01	21.344,01	21.545,09	23.125,09		

Missione: 50 Debito pubblico

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018						
		Trend storico			Programmazione pluriennale										
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021								
		Impegni	Impegni	Previsioni											
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:													
		Obiettivo:													
		0,00	0,00	29.236,65	27.993,81	26.680,98	25.294,17		-4,25						
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:													
		Obiettivo:													
		0,00	0,00	22.144,15	23.386,99	24.699,82	26.086,63		+5,61						
Totale		0,00	0,00	51.380,80	51.380,80	51.380,80	51.380,80								

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79	-5,33		
Totale		0,00	0,00	237.623,00	224.951,79	224.951,79	224.951,79			

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Programma		Finalità/Obiettivo							Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018	
		Trend storico			Programmazione pluriennale					
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021			
		Impegni	Impegni	Previsioni						
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Finalità:								
		Obiettivo:								
		0,00	0,00	538.500,00	538.000,00	538.000,00	538.000,00	-0,09		
Totale		0,00	0,00	538.500,00	538.000,00	538.000,00	538.000,00			

## SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, , è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 08/10/2018 è stato approvato lo schema del programma triennale delle OO.PP. 2019/2021 e l'elenco annuale 2019 nonche' il programma biennale forniture e servizi 2019/2020;

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.56 del 05/11/2018 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2020/2021, - revisione struttura organizzativa dell'ente, ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione dei fabbisogni di personale.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Si richiamano le seguenti deliberazioni:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 26/11/2018 di approvazione del "Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, comma 594 e seguenti della legge finanziaria 2008";
- deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 26/11/2018 ad oggetto "Manovra correttiva 2019-2021 (art.6 D.L. n.78 del 31/05/2010 - legge n.122 del 30/07/2010) - Misure per la stabilizzazione finanziaria e la competitività".

### 13. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.257.243,12			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	906.628,84	908.128,84	908.128,84	
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	887.754,08	883.429,02	882.042,21	
di cui: - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	
- fondo crediti di dubbia esigibilità		9.313,62	11.121,36	11.706,69	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	23.386,99	24.699,82	26.086,63	
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-4.512,23</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	4.512,23	0,00	0,00	
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00	
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00	

di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	4.512,23	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-4.512,23	0,00	0,00

## 14. Vincoli di finanza pubblica.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	266.578,27	268.028,27	268.028,27
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	597.656,50	596.206,50	596.206,50
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	42.394,07	43.894,07	43.894,07
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	887.754,08	883.429,02	882.042,21
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	9.313,62	11.121,36	11.706,69
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.220,13	5.220,13	6.220,13
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	874.220,33	867.087,53	864.115,39
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.481.265,91	1.739.500,00	688.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		32.408,51	41.041,31	44.013,45